

VERBALE DELLA VENTOTTESIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE-NUCLEARE

3 MARZO 2014 ORE 21 PRESSO LA SALA DEI MITI - PALAZZO COMUNALE DI SALUGGIA

Ordine del Giorno :

- 1) Lettura ed approvazione verbale precedente seduta**
- 2) Esame ed approvazione proposta DORA in POI**
- 3) Esame preliminare studio per il piano di gestione SIC Ritano**
- 4) Varie ed eventuali**

Tutti presenti. Viene letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Si passa poi all'esame della proposta DORA in POI con le integrazioni dei vari membri, inviate via mail e accettate. Godio richiede che il documento rivisto sia riletto integralmente, e fa ulteriori commenti e specificazioni, che vengono quasi totalmente accolti.

Il documento viene quindi approvato all'unanimità e viene allegato al presente verbale. Pozzi propone quindi di presentare lo stesso all'Amministrazione Comunale affinché lo esamini e dica come intende procedere; si decide di indicare lunedì 10 Marzo come data gradita. Al fine di favorire la discussione e le decisioni, il presidente invierà in anticipo agli amministratori copia del documento.

Si passa poi al terzo punto all'ordine del giorno. Pozzi riferisce che il 13 Febbraio si è tenuta presso la sede del Parco di Castagneto la riunione per presentare il piano di gestione del SIC Ritano. Poiché la documentazione è voluminosa, si decide di consegnarne una copia cartacea a Perolio e Papotto, mentre Godio e Pistan lavoreranno su quella elettronica. Si decide altresì che le osservazioni verranno fatte via mail entro il 17 Marzo in modo da consentire alla commissione di discutere ed assumere le proprie decisioni nel corso della riunione del 24 Marzo.

Per le varie ed eventuali, nel commentare la visita fatta il 19 Febbraio al sito Sorin, per la parte riguardante le aree (tra le quali anche quella del cosiddetto Bunker) e le iniziative in corso per la messa in sicurezza delle medesime e dei rifiuti radioattivi derivanti dalle pregresse lavorazioni fatte dalla Sorin in passato, Godio ricorda che Sorin si era dichiarata disponibile ad inviare al Comune una scheda riguardante la situazione dei materiali radioattivi presenti sul sito; Pozzi risponde che non è ancora pervenuta e che si farà carico di richiederla.

Sul Nuovo Piano regolatore, di recente adottato dal Consiglio Comunale, Pistan torna a chiedere se è possibile che la Commissione lo esamini in presenza del tecnico comunale, al fine di avere chiarimenti; Pozzi risponde che lo ritiene possibile e chiederà al tecnico geom. Marin disponibilità al riguardo.

Pistan chiede ancora se è arrivata risposta sulla questione dell'adeguamento acustico delle lavorazioni della ditta Elan; Pozzi solleciterà l'ufficio tecnico.

Godio pone la questione del mancato rispetto del deflusso minimo vitale nella Dora nei pressi dell'isolotto del Ritano e chiede che venga sentita la Coutenza Canale Cavour in merito. Ricorda anche l'impegno preso per una visita alla Ditta Valverde.

Non essendovi altro da deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, la riunione chiude alle ore 23,30

Letto approvato e sottoscritto

Godio Gian Piero Papotto Calogero Perolio Pietro Pistan Fabio Pozzi Franco

DORADOMANI

Proposta di un sistema di fruizione del territorio di Saluggia lungo la fascia fluviale e non solo.

a cura della Commissione Ambiente del Comune di Saluggia

Intenti.

La presente proposta riassume e definisce obiettivi e modalità di fruizione del territorio che potrebbero costituire un punto di partenza per un percorso progettuale vero e proprio.

Si propone quindi di avviare le riflessioni su quello che potrebbe essere un futuro progetto che tenga conto di tutta la ampia serie di elementi (luoghi e percorsi) che il territorio di Saluggia presenta come caratteristica propria e che possono e devono essere compresi in un sistema di fruizione unitario. Si tratta in pratica di coordinare in un'unica visione di insieme tutte le istanze che nel corso degli anni sono emerse in relazione alla conservazione / valorizzazione/ fruizione del territorio.

L'unitarietà del sistema non potrà non comprendere, oltre agli elementi fisici che naturalmente vi si inseriscono (il fiume Dora, il Ritano ecc), anche i soggetti sociali coinvolti, vale a dire tutti quegli Enti e/o Associazioni che svolgono attività intrecciate agli elementi territoriali.

La progettazione andrà quindi concertata a più livelli, gli obiettivi andranno definiti di pari passo con le intenzioni di gestione e di regolamentazione del sistema stesso e non potranno che coinvolgere tutti gli attori in gioco.

A che punto siamo?

Gli elaborati progettuali che precedono il presente documento sono per vari aspetti esaustivi.

Sia il Progetto "Doranea" (che si inseriva nel "Programma operativo per la promozione turistica e riqualificazione della Pianura del Po relativo all'area di confluenza Po- Dora Baltea", prodotto dal Gruppo Ambientalista "Salix Alba" nel 2004) sia lo Studio di Fattibilità (prodotto nel 2010 dallo Studio Deferrari per conto dell'Amministrazione Comunale) mettono in evidenza gli elementi significativi del territorio saluggese.

Tra questi elementi emerge la presenza caratterizzante della Dora Baltea che nel corso del tempo non solo ha disegnato i paesaggi ma ha definito la storia delle comunità che lungo le sue rive si sono insediate. Nel corso del tempo l'uomo, forte della presenza dell'elemento risorsa "acqua" ha

poi realizzato varie opere finalizzate all'irrigazione dei campi e ha quindi reso produttivo questo territorio.

L'elemento risorsa "acqua", (sia esso fiume o canale artificiale) ha quindi connotato fortemente questa parte di pianura che si estende fra le colline del Monferrato e il Basso Canavese all'interno della quale si colloca il territorio di Saluggia.

Saluggia (già di fatto inserita nelle "Terre d'acqua"), attraversata non solo dal fiume Dora ma anche da molteplici canali e rogge, riconosce proprio nell'acqua un segno forte del suo paesaggio, un segno che va quindi valorizzato fino a trasformare tutte quelle linee azzurre che compaiono sulla cartina in un vero e proprio "sistema di segni d'acqua", l'ossatura e l'essenza del sistema di fruizione del territorio.

L'acqua dovrà perciò diventare il filo conduttore (un fil rouge che sarebbe meglio chiamare filo azzurro) che potrà accompagnare il fruitore a scoprire paesaggi agresti, riserve naturali, edifici di interesse storico all'interno del comprensorio saluggese e non solo.

Il tracciato dei percorsi ciclabili e/o pedonali che si andranno a definire potranno costituire infatti un possibile legame sia con il territorio dei Comuni limitrofi (Crescentino, Rondissone, Lamporo ecc) sia con le loro frazioni quali Sant'Antonino e San Giacomo, per diventare parte di un sistema più ampio di valorizzazione di tutta la fascia fluviale della Dora e del Po (intento che si inserisce perfettamente nel Programma di promozione turistica e riqualificazione della pianura del Po nel tratto della confluenza Po-Dora Baltea).

Classificare...per progettare.

Per progettare e definire le modalità di fruizione del sistema si potrebbe procedere innanzitutto classificandone gli elementi a seconda delle caratteristiche.

Elementi del territorio quali aree naturali o di pregio paesaggistico perché situate lungo il fiume :

- Rive della Dora con Aree demaniali ripariali
- Isolotto del Ritano (Riserva Naturale)
- tutte le aree di interesse naturalistico inserite nel Piano d'Area relativo al sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po (ad esempio le zone umide)
- le aree comprese nel Piano di Gestione del SIC-Isolotto del Ritano
- le aree comprese nel SIC Mulino Vecchio

Elementi sul territorio (luoghi, edifici o percorsi) che hanno valenza storica perché hanno avuto un ruolo nel passato e oggi ci ricordano il rapporto tra il fiume e la comunità di Saluggia:

- Antichi porti e relative vie d'accesso
- Molino Vecchio
- Cascina Sagrinosa
- Canale Cavour
- Cascina Allegria
- Canale Farini, Canale Depretis, Canale del Rotto, Navilotto e gli altri canali citati dal PTCP

Elementi sul territorio che rappresentano una modalità di fruizione del passato più recente:

- la locanda nelle vicinanze dello scaricatore, denominata "Dorona"
- l'edificio di Presa del Canale Farini (Chiusa)
- percorsi ciclabili
- Centrale Energia Italia
- ex-cava Cascina Sagrinosa
- Cascina Giarrea

Si tratta di un insieme di punti, aree e aste di interesse; ciascuna di esse però necessita di "attenzioni" differenti...ad esempio ci sono punti che richiedono una conservazione attenta e quindi una fruizione controllata, aree di rilevanza naturalistica che richiedono rispetto e salvaguardia che quindi vanno tutelate con una regolamentazione precisa, altri che possono consentire un approccio turistico controllato e possono diventare punti di partenza per percorsi ciclabili o pedonali... altri ancora hanno valenze didattiche e potrebbero essere valorizzati proprio con l'ideazione di percorsi di educazione ambientale.

Modalità di fruizione differenziate permetterebbero al contempo un utilizzo controllato del sistema e un approccio rispettoso a quelli che sono gli elementi di maggiore interesse.

Come "vivere" il territorio

Un ulteriore passo potrebbe essere poi la definizione, per ciascun gruppo di elementi definiti in precedenza, dei modi più corretti per la fruizione affinché l'utilizzo dei vari luoghi e percorsi sia consono al raggiungimento di precisi obiettivi. Gli obiettivi potranno essere di carattere generale oppure definiti in modo più puntuale in riferimento ad alcune aree.

Obiettivi generali:

- ✓ rispetto dell'ambiente e delle finalità istitutive dei SIC e delle ZPS
- ✓ valorizzazione delle fasce ripariali fluviali e di altre aree di interesse paesaggistico
- ✓ fruizione turistica di alcune aree e destinazione di spazi allo scopo
- ✓ conservazione e valorizzazione di edifici di interesse

Per perseguire tali obiettivi si potranno intraprendere varie **azioni** :

- ✓ **Per imparare a rispettare l'ambiente bisogna innanzitutto conoscerlo** e conoscerne i vari aspetti, quindi un'azione importante sarebbe quella di creare un **centro informativo** che attraverso filmati, documentazione fotografica e scritta e attraverso l'ausilio di personale formato (giovani laureati in Scienze Naturali, Scienze Ambientali) aiuti a scoprire gli aspetti più interessanti del nostro territorio dal punto di vista naturalistico (faunistico e botanico, ma anche ecologico in generale mettendo in evidenza i delicati equilibri dei vari habitat naturali).

Un centro da destinare in parte ad esposizione permanente di materiale informativo (tabelloni, video, ecc) e in parte a sede di mostre temporanee di elaborati che potrebbero scaturire dalle attività didattico-laboratoriali delle scolaresche.

- ✓ Particolarmente adatto a diventare un **Centro di documentazione e di informazione** sembrerebbe essere l'edificio (di proprietà della **Coutenza Canali Cavour**) della **Chiusa** o **Presa del Canale Farini**. L'edificio, interamente in mattoni e particolarmente interessante dal punto di vista costruttivo, si colloca infatti in una posizione tale da consentire da un lato l'affluenza di visitatori (anche organizzati in gruppi) e dall'altro un punto di partenza per escursioni a piedi o in bicicletta.
- ✓ L'edificio di piccole proporzioni che si trova al lato opposto della strada, anch'esso di proprietà della Coutenza (ma privo di interesse architettonico) potrebbe ospitare una sorta di "banco – informazioni" e rivestire un'importante funzione a livello di ricezione turistica soprattutto per quanto riguarda l'afflusso alla Riserva Naturale del Ritano. Inoltre appare strategica la vicinanza, oltre che all'area di parcheggio già definita nel Piano d'Area del Parco, a quello che potrebbe diventare un **punto di accoglienza e ristoro** (la "Dorona"); l'area circostante potrebbe essere destinata a **campeggio** (solo per piccole tende) e ad **area attrezzata per pranzi all'aperto**.

- ✓ La predisposizione di una serie di **percorsi didattici** potrebbe contribuire ad approfondire la conoscenza sul campo consentendo a gruppi di visitatori, a scolaresche ma anche a famiglie la possibilità di entrare in contatto con alcuni aspetti naturalistici del territorio, con il supporto di personale competente, in grado di svolgere un'attività di guida naturalistica parallelamente ad un'azione di educazione ambientale.

- ✓ Dal Centro di Documentazione potrebbero quindi partire **itinerari** con l'accompagnamento di guide naturalistiche verso l'**isolotto del Ritano**; lungo il sentiero potrebbero essere collocati cartelli indicatori del percorso, cartelli informativi circa le specie faunistiche e botaniche presenti. All'interno dell'area potrebbero essere allestiti due punti di osservazione per l'avvistamento ornitologico.
- ✓ La predisposizione di tali itinerari dovrebbe costituire la base di una proposta di laboratorio botanico e zoologico all'aria aperta da offrire alle scuole (non solo saluggesi).
- ✓ L'accesso pubblico al Ritano richiederebbe la realizzazione di una passerella da affiancare a quella esistente di proprietà della Coutenza. Si evidenzia però l'esigenza di progettare un elemento "leggero" dal punto di vista strutturale, cioè un elemento che assolva la sua funzione ma che abbia un impatto visivo minimo e che si integri con il manufatto preesistente senza coprirlo.
- ✓ Per quanto concerne la protezione del Ritano tutto è già definito grazie al riconoscimento di quest'area com "Riserva Naturale Speciale" e come SITO DI IMPORTANZA COMUNITARIA e ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE per il quale sta per entrare in vigore il Piano di Gestione.
- ✓ Vicino all'edificio della Presa del Canale Farini è collocata la Presa stessa; da tempo l'acqua dello scaricatore in questo tratto viene utilizzata dal Canoa Club di Saluggia per via delle rapide che si creano proprio in prossimità del ponte di accesso al Ritano. La vicinanza di un punto di accesso per le auto e di un punto di ristoro potrebbe consentire di organizzare manifestazioni di tipo sportivo (come del resto è già stato fatto in passato).
- ✓ L'accesso al sistema di strutture fin qui definite è garantito a livello ferroviario (a partire dalla stazione), a livello veicolare (a partire dal centro del paese scendendo lungo Via Canale Farini), a livello pedonale e ciclabile seguendo i percorsi evidenziati sulla cartina di riferimento (Via Farini da centro paese).
- ✓ Per le auto è già stato definito e incluso nel Piano d'Area del Parco un parcheggio situato nella zona antistante all'edificio della Chiusa, lungo la strada di accesso.

- ✓ Sempre nell'ottica di "vivere" il fiume ma cercando di favorire un approccio più generalizzato destinato anche alle famiglie o a chi comunque non ha dimestichezza con le rapide ma ha desiderio di provare la navigazione lungo il corso della Dora, si potrebbero

definire alcuni tratti (differenziati per lunghezza del percorso) per la **canoa naturalistica** o per il **rafting soft turistico** che prevede (mediante l'accompagnamento di guide con brevetto) la discesa su tratti di fiume di piccoli gruppi di persone, come del resto già avviene sul Po da Crescentino a Fontanetto o su alcuni tratti dell'Orco.

I destinatari possono essere sia scolaresche nei giorni feriali che famiglie nei giorni festivi. L'attività è stagionale.

I punti di attracco degli **antichi porti** potrebbero quindi diventare, se ritenuti idonei, punti di interesse storico (attrezzati quindi con tabelloni informativi circa il loro ruolo nel passato) ma anche punti di partenza e di approdo per brevi tragitti sul fiume prima citati (accompagnati anche in questo caso da personale preparato allo scopo e in occasioni particolari o in certi periodi dell'anno).

- ✓ Un altro elemento da valorizzare è costituito sicuramente dalle **fasce ripariali fluviali** che presentano le caratteristiche tipiche del paesaggio di fiume e, oltre a queste, anche le fasce che si snodano lungo i **canali**.
Infatti le strade e le stradine che fiancheggiano i canali (dal Depretis al Canale del Rotto, dal Canale Farini al Navilotto), pur essendo elementi artificiali, costituiscono un punto di vista privilegiato per immergersi nel paesaggio antropizzato della nostra pianura dove la regolarità geometrica dei campi coltivati, l'allineamento dei filari di pioppi, il gorgogliare delle rogge con i bordi punteggiati di salici...sono tutti elementi che creano un paesaggio visivo e sonoro sempre vario, a seconda delle stagioni.
 - ✓ Sarebbe sufficiente definire alcuni itinerari (pedonali e ciclabili) precisi su sentieri e strade già esistenti e inserire una segnaletica opportuna per poter consentire la fruizione di tutta un'ampia rete di percorsi già presenti sul territorio.
 - ✓ Si potrebbe pensare ad una serie di percorsi principali che si snodino lungo il corridoio ecologico definito dalla Dora, privilegiando quindi la vista e la fruizione delle zone ripariali di fiume e canali, predisponendo una segnaletica appropriata finalizzata non solo a definire lo sviluppo dei percorsi ma anche a mettere in risalto le particolarità naturalistiche o storiche del tratto da percorrere.
 - ✓ Poi si potrebbe predisporre una rete di altri percorsi che potremmo definire secondari ma solo perché si allontanano dall'asse portante del fiume. Con il loro addentrarsi nel territorio saluggese lungo strade di campagna, costeggiando canali e incrociandosi fra loro arriverebbero a creare una rete percorribile in svariate combinazioni, facendo scoprire al cicloturista domenicale o facendo riscoprire agli stessi saluggesi la bellezza semplice della campagna che li circonda.
 - ✓ Ovviamente la definizione di questi percorsi richiede la verifica di fattibilità soprattutto laddove esistano dei passaggi interpoderali o dei tratti lungo Canali per i quali necessita la concessione dell'Ente.
- ✓ Per quanto concerne il tratto di fiume che sta alla sinistra del Ponte della Strada Provinciale N 3 si potrebbe pensare di far partire dal punto di interesse **"Mulino Vecchio"** (già inserito nel Piano d'Area come bene di interesse documentario e architettura minore) che, benché situato in territorio comunale di Rondissone, è strettamente legato alla fascia fluviale saluggese, un altro interessante percorso ciclabile. Questo percorso potrebbe affiancare quello già definito anche dagli autori Camanni e Ostellino nel testo "Fiumi di Storia" che passando dalla Rocca affianca il Canale Depretis e superando l'Autostrada Torino-Milano giunge in paese. Anche nello studio di fattibilità Deferrari del 2010 era già presente questa proposta che appare valida proprio perché potrebbe costituire una sorta di anello se collegato al precedente. Inoltre questo secondo itinerario lambisce due zone

- umide di interesse naturalistico (segnalate nel Piano d'Area del Parco come N1 e 19.N1).
- ✓ Inoltre dal percorso principale si può aprire un'interessante variante che da Via Rivetta riporta in piena campagna verso il Pilone di San Carlo e verso il Depretis, costeggiando il quale si può risalire fino a giungere all'incrocio con la prosecuzione di Via Don Carra che conduce a Cigliano. Svoltando a destra si può andare verso Sant'Antonino oppure si può tornare verso Saluggia su strada asfaltata.

- ✓ Per favorire l'accesso a questi percorsi ciclabili/ pedonali si potrebbe individuare un altro **punto di accesso turistico** (alternativo ma anche complementare a quello della Presa del Canale Farini) che potrebbe trovare la sua collocazione nell'area della **ex-cava Sagrinosa**, adiacente alla Centrale Elettrica Energia Italia.

Qui si potrebbe definire un'area a parcheggio in modo da consentire da un lato la fruizione dell'area stessa (area attrezzata per pranzi all'aperto, eventuale percorso per mountain bike sul margine esterno dell'area) e dall'altro la partenza per i percorsi definiti nei punti precedenti.

Inoltre, con accordi da prendere con la proprietà Energia Italia, si può pensare di usufruire del laghetto artificiale di immissione nella Dora Baltea e dell'area naturalistica circostante unendole alla zona ex- Cava Sagrinosa con un ponticello di legno da collocare a lato della condotta che sovrasta il Canale del Rotto.

L'area della Cascina Sagrinosa infatti come già evidenziato dal Progetto Doranea "fornisce un interessante scorcio sulla sponda ripariale sottostante, ma anche sull'ampio modellato del pendio", in quanto situato proprio sul margine del terrazzo alluvionale.

Inoltre a valle di quest'area si trova una zona umida di primario interesse dal punto di vista naturalistico segnalata anche nel Piano d'Area (N1)

- ✓ Per quanto riguarda invece il tratto a destra del Ponte della Provinciale N3 si può individuare un itinerario che dalla Piazza di Saluggia (o dal punto di accesso turistico con parcheggio in località Dorona) si snoda lungo il **Canale Farini** e procede verso il **Canale Cavour**. Si potrebbe prevedere un collegamento con il percorso ciclabile che la Regione ha in progetto lungo il Cavour.
- ✓
- ✓ Tale itinerario potrebbe quindi svilupparsi secondo due precorsi differenziati, uno che dal Canale Cavour passando per la **Cascina Allegria** potrebbe portare verso Crescentino (vedi anche gli itinerari proposti da Camanni e Ostellino nel testo già citato) e un altro che potrebbe invece fiancheggiare per un tratto il Cavour in direzione San Giacomo fino ad arrivare ad uno dei ponti, da qui potrebbe poi snodarsi lungo le strade interpoderali e giungere, dopo aver attraversato il **Canale del Rotto**, fino a **Sant'Antonino**.
- ✓
- ✓ Da Sant'Antonino poi si può raggiungere la Strada Provinciale 39 (questo itinerario era già stato evidenziato anche nello Studio di fattibilità Deferrari del 2010) che permette di ritornare a Saluggia completando una sorta di anello, percorrendo in questo caso una strada asfaltata che offre comunque la visuale su un bel tratto di campagna coltivata.

In realtà le possibilità di individuare dei percorsi in questo tratto di pianura sono svariate, si potrebbe addirittura pensare ad un collegamento con San Giacomo e con Lamporo.

- ✓ Tra l'altro in questo contesto si inserisce anche un possibile "aggancio" con il tratto di Via Francigena che da Torrazza passa attraverso Saluggia e poi prosegue verso Lamporo. (1)
- ✓ In particolare costeggiando il Canale Navilotto si propone un altro interessante percorso che potrebbe attraversare in senso trasversale il territorio saluggese collegando la sponda del Cavour con il Depretis. Percorrendo un tratto della Provinciale fino alle porte del paese si può svoltare a destra e proseguire su Via Gametto fino al Cimitero per poi imboccare Via del Nocereto e percorrere su sterrato il tratto fino al Canale Depretis.

(1)Il tratto di Via Francigena che porta da Chivasso a Lamporo non fa parte del percorso principale, quanto piuttosto di uno dei numerosi percorsi afferenti al tracciato che dal Gran San Bernardo porta a Vercelli passando da Ivrea e Santhia'.

Si tratta del ramo che dalla valle di Susa passa a Torino per poi congiungersi col percorso "canonico" nei pressi di Vercelli. Partendo da Chivasso si raggiunge la frazione Castelrosso e da lì Torrazza e Saluggia. Da Saluggia le indicazioni conducono su strade di campagna fino all'attraversamento del Canale del Rotto in direzione Lamporo.

Riassumendo....

A questo punto non resta che, per ulteriore chiarezza, definire sulla carta i punti e le linee da evidenziare sul territorio per poter permettere la creazione (attraverso un progetto dettagliato) di un modo di vivere il territorio saluggese che potrebbe favorire un approccio turistico controllato e potrebbe quindi contribuire alla valorizzazione del nostro paese, il cui pregio è ulteriormente sottolineato dall'istituzione dei SIC e delle ZPS

Partendo dall'alto sulla carta allegata:

- **Punto verde "Mulino Vecchio" - edificio di interesse**
- ✓ ciclabile 1 percorso GIALLO - su strada asfaltata dalla Rocca (da e per Elevatore Idraulico) a Saluggia centro.
- ✓ ciclabile 2 percorso ARANCIO- su sterrato dal Mulino Vecchio al Ponte Incastro poi su asfalto fino al centro paese o sempre sterrato lungo il Rotto fino a superare il depuratore, passare sotto la Ferrovia e poi svoltare a destra verso la Presa del Canale Farini.
- ✓ Altri percorsi ciclabili: varianti e integrazioni di questi percorsi sono evidenziati sulla cartografia allegata. Si segnala la variante che dalla Presa del canale Farini consente di arrivare agli antichi porti a ridosso del Ponte sul Fiume Dora e quella che si propone come variante del percorso 2 deviando a destra poco prima del sottopasso dell'Autostrada. Inoltre dal percorso 1, svoltando a sinistra in Via Rivetta si può raggiungere il Canale Depretis e di lì proseguire verso Cigliano o Sant'Antonino.

- ✓ **Punto verde "Area Centrale Elettrica Energia-Italia /Cascina Sagrinosa"** che comprende: area destinata a parcheggio, area attrezzata per pranzo all'aperto, pista per mountain-bike sul margine dell'area dell'ex-cava, area paludosa (zona umida) di particolare interesse naturalistico

- ✓ **Punto verde "Presa del Canale Farini"** che comprende:
 - Area destinata a parcheggio localizzata nella zona che precede il ponte sul Canale Farini
 - Edificio della Presa destinato a ospitare un Centro di Documentazione permanente - Edificio della Coutenza da destinare a Reception turistica , punto di ritrovo per la partenza di itinerari guidati all'interno del Ritano.
 - Area attrezzata per pranzo all'aperto punto di ristoro locanda "Dorona"
 - Area destinata a campeggio per piccole tende attrezzata con servizi (Dorona).
- ✓ Ciclabile 3 percorso VIOLA- su sterrato lungo il Canale Farini (sponda sud dove già esiste un percorso che se ripristinato in modo adeguato potrebbe diventare ciclabile, come prospettato anche dallo Studio di fattibilità Deferrari), nel secondo tratto il tracciato si sposta sulla sponda nord per raggiungere poi il Canale Cavour.
- ✓ Ciclabile 4 percorso VIOLA- su sterrato ripercorrere il tratto fino al sottopasso ferroviario poi svoltare a destra lungo il Canale del Rotto e proseguire fino al Ponte sul Farini per poi proseguire sulla Isponda destra dello stesso e raggiungere il Cavour (questo itinerario è evidenziato anche nella cartina che corredata il testo di Camanni e Ostellino)
- ✓ Dal Canale Cavour si aprono altre interessanti possibilità sia verso Lamporo e Sant'Antonino, sia verso la Cascina Giarrea e Crescentino che pur non essendo descritte nel dettaglio trovano riscontro nella cartografia allegata.

La serie di elementi fin qui evidenziati consentirebbe di unire con un unico percorso cicloturistico e pedonale le due Riserve Naturali Speciali, quella del Mulino Vecchio e quella del Ritano, dotando la fascia fluviale di punti di accesso turistico e dando la possibilità di vivere l'ambiente naturale e la campagna seguendo dei tracciati precisi.

La valorizzazione di questo corridoio fluviale risulterebbe perfettamente in linea con gli strumenti di Pianificazione Territoriale che nella definizione del Sistema Regionale delle Aree Protette hanno visto riconoscere con ben tre SIC (Siti di Importanza Comunitaria) il valore naturalistico e paesaggistico della fascia fluviale che da Mazzè va a Crescentino e di cui il territorio saluggese è parte preminente.

- ✓ Si possono poi aggiungere, come già accennato in precedenza, ad integrazione dei percorsi principali altri itinerari che da essi derivano e che possono costituire interessanti varianti. Pur discostandosi infatti dalla fascia fluviale consentono già attualmente di attraversare la campagna coltivata e di raccordare la zona est con la zona ovest del territorio saluggese, da Sant'Antonino verso Cigliano poi lungo il Depretis fino a ritornare in paese su Via Rivetta. In gran parte si tratta di strade asfaltate o sterrate già ampiamente utilizzate e percorse dai saluggesi che potrebbero però essere segnalate all'interno di un più ampio ventaglio di percorsi cicloturistici. Si fa rimando alla cartografia allegata.
- ✓ Occorre poi considerare che in un prossimo futuro, essendo inserita nel Programma Pluriennale dell'Amministrazione, potrebbe essere realizzata la pista ciclabile tra Saluggia e S. Antonino. La pista ciclabile, pur rispondendo ad altre esigenze (sicurezza, diminuzione del traffico veicolare, possibilità di accesso ai servizi del capoluogo da parte di chi non

possiede un'auto), contribuirebbe comunque ad agevolare e a rendere sicuro l'accesso ad alcuni dei percorsi evidenziati favorendone quindi l'utilizzo.

La possibilità di visitare il Centro di documentazione con il supporto di materiali informativi per i visitatori e didattici per le scolaresche, l'accompagnamento di guide naturalistiche per le passeggiate all'interno del Ritano con la possibilità di effettuare "birdwatching", la dotazione di punti noleggio canoa con guida, la possibilità di visitare il Centro di documentazione...potrebbero inoltre contribuire alla creazione di una piccola ma comunque significativa quota di occupazione per alcuni giovani del paese.

Per concludere si intende rimarcare il fatto che la presente proposta può costituire il punto di partenza per definire in termini progettuali tutto il sistema di fruizione del territorio saluggese, ma ancor prima deve dar luogo ad una verifica sul campo in relazione alla fattibilità delle proposte. La definizione degli itinerari non ne garantisce infatti di per sé la possibilità effettiva di realizzazione, se non dopo aver effettuato i necessari sopralluoghi.

Rev. 3 11 Marzo 2014



